

# SCHEMA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133425
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Annunciazione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
PVCL - Località	Contrada Granulare

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	rupestre
LDCN - Denominazione	Cripta degli Evangelisti
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Potenza
LDCS - Specifiche	controfacciata

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

UBO - Ubicazione originaria OR

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVI

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1536

DTSF - A 1536

DTM - Motivazione cronologia data

ADT - Altre datazioni sec. XVII

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Maestro del Polittico di S. Pietro Caveoso

AUTA - Dati anagrafici notizie 1536

AUTH - Sigla per citazione 00000996

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

**MIS - MISURE**

MISA - Altezza 161

MISL - Larghezza 328

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

RSTD - Data 1994/ 1997

RSTE - Ente responsabile SPSAE MT

RSTN - Nome operatore Padula R.

RSTR - Ente finanziatore Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**RST - RESTAURI**

RSTD - Data 2004

RSTE - Ente responsabile SPSAE MT

RSTN - Nome operatore ditta Ocra

RSTR - Ente finanziatore Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 A 52
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Vergine. Personaggi: San Gabriele Arcangelo. Personaggi: Padre Eterno. Personificazioni: Spirito Santo. Oggetti: leggio. Oggetti: libro. Oggetti: giglio. Oggetti: cartiglio. Architetture: protiro.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	nel cartiglio dell'Arcangelo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	AVE MARIA GRA(ZIA) PLE(N)A D(OMI)NUS TECUM
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La cripta degli Evangelisti è tra le più importanti presenti nel materano soprattutto perché la sua decorazione pittorica è datata 1536 (data che fa gara tanto vicino l'immagine della Madonna di Costantinopoli, quanto vicini sono a quella di S. Luca). Come osservato da Latorre (Latorre 2003, p. 12) e prima di lui da Padula-Motta-Lionetti (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 137), la cripta faceva parte di una pecchiara, luogo adibito all'allevamento delle api; era cioè una cappella privata della famiglia Groya. L'uso a pecchiara del complesso, cui faceva parte la cripta viene confermato dal la probabile presenza nel pro nao dell'immagine di S. Ambrogio, protettore degli apicoltori (Latorre, 2003, pp. 52-53). Latorre (Latorre, 2003, p. 12) pubblica un atto notarile del 14 marzo 1570 del notaio Vincenzo Gambero con cui Francesco Groya permetteva la cripta a Marco Malvindi. Francesco è uno dei figli di Don Pirro Groya, proprietario negli anni Trenta-Quaranta della pecchiara e quindi della cripta (Latorre, 2003, p. 12). Per Latorre (Latorre, 2003, p. 51) Don Pirro è rappresentato ai piedi di S. Eustachio con i componenti maschili della sua famiglia, mentre quelli femminili sono ai piedi della Madonna di Costantinopoli. Il programma pittorico della cripta è chiaramente espressione della volontà del committente; si unisce infatti il culto per S. Ambrogio e quello per S. Rocco, sempre nel pro nao, e S. Apollonia, santi taumaturgici, invocati contro la peste e il mal di denti; il culto per S. Eustachio è frequente a Matera, essendo uno dei protettori della città, e forse realmente la scelta di allargare il santuario ai santi Pietro martire, Antonio da Padova e S. Francesco da Paola, può essere dovuta alla volontà di rappresentare i santi di cui i figli di Don Pirro portavano il nome (Latorre, 2003, p. 51). È segnalata l'immagine di S. Cristoforo, una sinopia, a destra dell'ingresso (Latorre, 2003, p. 36). Non solo, grande importanza viene data alla Vergine, rappresentata come Annunciata e come Madonna delle Grazie. È probabile che gli affreschi del pronao e della cripta appartengano ad uno stesso periodo, anche se il cattivo stato di conservazione rende questa solo una ipotesi. Gli affreschi della cripta sono stati da Grelle attribuiti al Maestro del Trittico di S. Pietro Caveoso (Grelle, 1981, pp. 74-75), pittore diverso da quello che opera nella cripta di Cristo alla Gravinella (si osservi un diverso modo di trattare la pelle del viso, la barba, di delineare gli occhi, l'umeggiare gli abiti); quest'ultimo mi pare aderisca meglio alle innovazioni introdotte da Simone da Firenze, già nel 1532, come dimostra il s. Piero (insieme agli altri)</p>

Apostoli) della predella, opera forse di bottega , della chiesa di S. Michele a Potenza, nel cui ambito maturano indubbiamente entrambi gli artisti (Grelle ritiene che il pittore di Cristo alla Gravina sia, forse, della bottega di quello della Cripta degli Evangelisti , Grelle, 1981, pp. 74-75). Credo, infatti, che la cripta degli Evangelisti sia stata eseguita poco dopo quella di Cristo alla Gravina. Gli artisti, attivi in queste cripte, probabilmente lavorarono nella stessa bottega , maturarono da simili esperienze. Il bellissimo abito dell'Arcangelo Gabriele nell'Annunciazione, quello di S. Eustachio, credo rimandino ad esempi toscani mentre la dolcezza del volto della Vergine ha effettivamente affinità con la Madonna delle Grazie della cripta di Cristo alla Gravina. Un'ultima osservazione riguarda proprio la collocazione dell'annunciazione in controfacciata, sulla parete opposta a quella dell'altare, dove cui è comparsa la scena della Crocifissione, elementi che potrebbero rimandare al percorso di salvazione dell'umanità attraverso Cristo, dalla nascita alla morte.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Matera

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 81363
<b>FTAT - Note</b>	veduta d'insieme

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT F 3611
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT F 3547
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT F 3578
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT F 3556

**FTAT - Note**

prima del restauro

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE MT F 3561

**FTAT - Note**

prima del restauro

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Chiese rupestri di Matera

**BIBD - Anno di edizione**

1966

**BIBN - V., pp., nn.**

V. I, pp. 274-275

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Grelle A.

**BIBD - Anno di edizione**

1981

**BIBN - V., pp., nn.**

V. I, pp. 74-76, p. 247

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Padula M./ Motta C./ Lionetti G.

**BIBD - Anno di edizione**

1995

**BIBN - V., pp., nn.**

V. I, pp. 137-138

**BIBI - V., tavv., figg.**

V. I, tav. XLVI

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Latorre L.

**BIBD - Anno di edizione**

2003

**BIBN - V., pp., nn.**

V. I, p. 51

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2004

**CMPN - Nome**

Castelluccio G.

**FUR - Funzionario responsabile**

De Leo M. G.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Fragasso L.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

## OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: cripta degli Evangelisti /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: E 81363 La scena dell'Annunciazione si dispone ai lati della porta d'ingresso. Sempre in controfacciata, sopra l'ingresso, è presente un clipeo entro cui è inserita l'immagine del Padre Eterno, da cui partono dei raggi che illuminano la Vergine. Le immagini presenti in questa cripta hanno valenza iconografica, come spesso succede in ambito rupestre; non si può parlare pertanto né di cicli in quanto le figure sono separate da linee di contorno, distaccandosi anche concettualmente, né d'immagini isolate in quanto, pur avendo una loro autonomia, le immagini vengono dipinte da un unico maestro che realizza l'intero santuario. Si preferisce pertanto non selezionare nessuno dei campi sopraindicati. Altre datazioni: sec. XVII (Chiese rupestri di Matera, 1966, p. 274).